

Vent'anni dopo

Un filo rosso dedicato al coraggio delle donne

CLARA CAROLI

NUMERI tondi per il Festival delle Colline Torinesi, vetrina sul meglio del teatro contemporaneo europeo, che tiene a battesimo lunedì al Teatro Astra (con "Darling, ipotesi per un'Orestea" di Ricci/Forte: la tragedia greca tra rock e reality) un programma "special edition". Venti titoli, dal 1° al 20 giugno, quanti sono gli anni della rassegna diretta da Sergio Ariotti e Isabella Lagattola, nata come progetto agreste, nel '96, con un recital di Galatea Ranzi nella juvarriana Villa Bria di Gassin. Sette i palcoscenici: oltre all'Astra, le Fonderie Limone, il Carignano, il Gobetti, la Casa del Teatro Ragazzi, la Fondazione Merz, Le Roi. Il filo rosso è dedicato alla donna, «vittima di tanti fondamentalismi — sottolinea Ariotti — ma anche prima protagonista, oggi, di ogni progresso». Tra gli spettacoli più at-

tesi le anteprime di "Ma" di Antonio Latella, coprodotto dal Festival, dedicato alla mamma di Pasolini («Presenza che lo ha accompagnato nella fuga dalla banalità coatta del vivere quotidiano», scrive il regista), protagonista Candida Nieri, Premio Ubu 2013 come migliore attrice. Poi "Vita agli arresti" di Marco Martinelli con Ermanna Montanari nei panni della leader birmana Aung San Suu Kyi (che ha mandato un messaggio). E ancora "Biokhraphia", performance sulla libertà individuale nel mondo arabo di Lina Majdalanie, nome d'arte della libanese Lina Saneh, e Rabih Mroué, prodotte dal Teatro Vidy di Losanna, nuovo partner internazionale delle Colline.

Dalle battaglie civili del Premio Nobel Aung San Suu Kyi si spazia tra i temi del mondo contemporaneo. Daria Deflorian e Antonio Tagliarini danno voce alle donne pensionate nella Grecia condannata dalla crisi economica in "Ce ne andiamo per non darvi altre

preoccupazioni", premio Ubu 2014, ispirato alla scena iniziale del romanzo "L'esattore" di Petros Markaris. Mentre il collettivo berlinese She She Pop ragiona sui conflitti generazionali e sull'avvicendamento vecchi/giovani che nelle moderne società si è inceppato, in "Testament", ispirato allo shakespeariano "Re Lear", e in "Frühlingsopfer" da "Le Sacre du Printemps" di Strawinski, dove sono in scena le madri delle artiste.

Omaggio a Fred Buscaglione, nella perfetta cornice di Le Roi Music Hall, l'ex Lutrario dove Buscaglione si esibiva col suo pianoforte rosa, con "Kriminal Tango" di Fanny G Alexander, protagonista Marco Cavalcoli. Renato Cuocolo e Roberta Bosetti debuttano — lunedì pomeriggio alla Fondazione Merz — con "MM&M", ovvero "Movies, Monstrosities and Mask", uno spettacolo sul senso della memoria. Artista di spicco dell'avanguardia argentina, Federico León porta a Torino "Las

ideas", in prima nazionale dopo il debutto a Bruxelles. La Societas Raffaello Sanzio presenta lo studio "Macbeth su Macbeth su Macbeth", regia di Chiara Guidi. Le Fibre Parallele — Licia Lanera e Riccardo Spagnolo — debuttano con "La beatitudine", scorribanda tra sesso e potere. Ci sono poi Marco Baliani in prima assoluta con "Trincea" per il centenario della Grande Guerra, Luciana Maniaci nel progetto speciale con la Holden "Blue Kafka", Irene Ivaldi in "Giro di vite", concerto di fantasmi con la regia di Valter Malosti, Barbara Mazzi nel Brecht scanzonato di "Mahagonny". Completano il cartellone "La parola padre" di Gabriele Vacis, "Io, Nessuno e Polifemo" di Emma Dante, "Villa Dolorosa" della drammaturga tedesca Rebekka Kricheldorf, "Esterniscespiriani" di Alfonso Santagata, "Jesus" di Babilonia Teatri. Info www.festivaldellecolline.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

